



PIANO DI LAVORO
ANNO SCOLASTICO 2020 - 2021

Docente	ANELONI VIOLA	Disciplina	GEOGRAFIA	Classe	I
----------------	---------------	-------------------	------------------	---------------	----------

FINALITÀ DELLA PROGETTAZIONE

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione specificano che la geografia contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente.

Quindi si prevede di:

- costruire il senso dello spazio, accanto a quello del tempo;
- fornire gli alunni di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale;
- raffrontare la propria realtà (spazio vissuto) con quella globale;
- conoscere e valorizzare il patrimonio culturale ereditato dal passato;
- studiare il paesaggio come contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali.

OBIETTIVI SPECIFICI

La programmazione didattica prevede l'apprendimento da parte degli alunni dei seguenti obiettivi tematici:

- orientamento;
- linguaggio della geograficità;
- paesaggio;
- regione e sistema territoriale.

Segue una descrizione più dettagliata dei descrittori su elencati

Orientamento:

- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante;
- Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento.

Linguaggio della geograficità:

- Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, gli spostamenti propri e di altri elementi nello spazio vissuto;
- Rappresentare graficamente su un piano degli elementi rispettando le indicazioni topologiche e spaziali.

Paesaggio:

- Conoscere il territorio circostante attraverso l'osservazione diretta.

Regione e sistema territoriale:

- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi.



OBIETTIVI TRASVERSALI

Come sottolineato nelle Indicazioni Nazionali "...la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese...".

La scuola intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su sé stesse, ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità. Quindi, in riferimento alle Indicazioni Nazionali e al PTOF, si individuano i seguenti obiettivi trasversali:

- Formazione di una cittadinanza attiva: una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie, ma va affiancata al riconoscimento del valore dell'ambiente in cui viviamo. Pertanto vengono proposte attività di educazione stradale, ambientale e di convivenza civile.
- Conoscenza e rispetto del proprio corpo: accanto all'educazione motoria, si vuole aiutare i bambini a capire il valore nutritivo del cibo per la propria salute, a conoscere meglio il proprio corpo e le funzioni dei vari organi, si vuol mettere in evidenza l'importanza del proprio corpo nelle relazioni con gli altri nell'educazione al rispetto della vita.
- Obiettivi comportamentali: sapersi rapportare fra pari e con gli adulti, usando un linguaggio adeguato e il rispetto delle regole; saper decodificare i vari linguaggi e sviluppare capacità di autocritica; riuscire a far valere le proprie posizioni nel rispetto di quelle altrui.
- Obiettivi metodologici: capacità di comprendere le finalità e gli obiettivi delle attività da svolgere, operare secondo schemi logici, operare confronti, riassumere, applicazione dei contenuti acquisiti, avere chiare le modalità di esecuzione di un lavoro, usare gli strumenti delle discipline, organizzare il materiale per il lavoro, portare a termine una consegna.



COMPETENZE

Il concetto di competenza è il criterio regolativo fondamentale del sistema di istruzione. Secondo la definizione che troviamo nel quadro europeo delle qualifiche e dei titoli, le competenze indicano “La comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazione di lavoro e di studio; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. E' quindi competente chi è in grado di mobilitare efficacemente le risorse di cui dispone per affrontare al meglio una situazione contingente, da cui il termine competenza situata.”

A tale proposito nell'arco dell'anno si cerca di dare particolare importanza allo sviluppo delle competenze attraverso attività volte al loro riconoscimento e incremento.

Nello specifico, trasversali a tutte le discipline e sulla base delle materie di interesse, si individuano le seguenti competenze chiave dell'unione europea, per l'apprendimento permanente:

- le competenze legate all'imparare ad imparare spronando all'acquisizione della capacità di gestire in modo efficace il proprio apprendimento;
- le competenze sociali e civiche, stimolando la partecipazione costruttiva alla vita sociale/scolastica;
- le competenze legate all'iniziativa e all'imprenditorialità, provando a risolvere problemi quotidiani, valutando le possibilità, i rischi e le risorse e mettendo in campo le conoscenze acquisite;
- la comunicazione nella madrelingua utilizzando il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- La competenza in campo scientifico cercando di incentivare un'attitudine di valutazione critica e curiosità, un interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per quanto concerne le conoscenze teoriche ed il progresso scientifico in relazione all'individuo, all'ambiente circostante, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

Per poter attuare la didattica esperienziale è necessario disporre di situazione-problema e individuare **compiti autentici** da svolgere. Questi richiedono che il soggetto metta in gioco nell'affrontarli le stesse competenze che mettono in gioco i soggetti che nella vita reale affrontano quotidianamente quei problemi.

Per mirare allo sviluppo di tali competenze, in corso d'anno, verranno proposti alcuni compiti autentici con l'obiettivo di far “padroneggiare il concreto” (ossia situazioni reali, che possono verificarsi nel corso della vita) mobilitando tutte le risorse in possesso a ciascun individuo, nelle sue caratteristiche e particolarità. Questo sulla base di una consapevolezza acquisita relativa all'importanza del sapere non tanto come conoscenza concettuale ma come possibilità di decontestualizzare la conoscenza acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico.



CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali (2012), l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

Anche in riferimento alle *Competenze chiave di cittadinanza* (documento allegato al D.M. n. 139/2007) stilate sulla base delle 8 competenze chiave europee troviamo che il bambino al termine dell'istruzione obbligatoria dovrebbe:

1. Imparare ad imparare, ossia imparare ad organizzare il proprio apprendimento
2. Progettare, ossia elaborare ed elaborare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro
3. Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa
4. Collaborare e partecipare, ossia interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista
5. Agire in modo autonomo e responsabile, ossia sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale
6. Risolvere problemi, ossia affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi
7. Individuare collegamenti e relazioni, ossia individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi

Acquisire e interpretare l'informazione, ossia interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi.



PROGRAMMA SECONDO INDICAZIONI MINISTERIALI

GEOGRAFIA

- Uso dei concetti topologici:
 - davanti/dietro
 - sopra/sotto
 - dentro/fuori
 - vicino/lontano;
 - destra/sinistra
- Uso degli indicatori spaziali:
 - piccolo/grande
 - alto/basso
 - aperto/chiuso
 - pieno/vuoto;
- Orientamento all'interno di uno spazio fisico rispetto a sé stessi e ad un altro punto di riferimento noto.
- Descrizione e rappresentazione degli elementi principali degli ambienti casa, scuola e strada;
- Distinzione tra regioni aperte e chiuse, interno ed esterno;
- Percorsi nello spazio;
- Reticoli
- Osservazione diretta degli ambienti di vita;
- Le funzioni dei diversi spazi della casa e della scuola;
- I diversi punti di vista;
- Conoscenza diretta e orientamento nella carta geografica di Padova con i principali monumenti storici e caratteristici.
- Introduzione al concetto di regione considerando quelle Italiane e di stato (Italia) attraverso l'uso di carte geografiche e attività di esplorazione.



TESTI DI RIFERIMENTO

LAGO BLU, (libro di discipline), progetto star bene a scuola, GIUNTIScuola 2019.
Altri libri di testo di consultazione dell'insegnante.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Verranno svolte attività trasversali tra le varie discipline, attività laboratoriali e di cooperative learning anche con il supporto di esperti esterni e in situazioni reali (apprendimento situato) o realistiche così da poter sviluppare l' "imparare facendo" e maggiori competenze personali. Le attività che verranno proposte durante l'anno saranno oggetto di ristrutturazione continua in itinere, sulla base delle risposte e dei bisogni degli alunni.

METODOLOGIE DIDATTICHE

A seconda del tipo di attività proposte vengono adottate metodologie diverse (**trasversale, cooperativo-laboratoriale, comunità di apprendimento, apprendimento situato-reale e distribuito, ristrutturazione continua, imparare facendo**):

- Lezione con approccio induttivo per stimolare nel bambino modalità di elaborazione personale dell'informazione e rendere l'apprendimento una scoperta attiva;
- Lavoro di gruppo (apprendimento cooperativo graduale, partendo da un lavoro a coppie per arrivare gradualmente al lavoro per piccoli gruppi), favorendo in particolare il peer tutoring;
- Apprendistato cognitivo per esplicitare i processi che un esperto attiva per svolgere un compito e permettere gradualmente all'allievo di padroneggiarli;
- Esperienze pratiche, concrete e operative, legate alla vita reale per consentire all'allievo di rendere esperienza il proprio vissuto;
- Approccio metacognitivo per promuovere la consapevolezza del proprio apprendimento;
- Apprendimenti monitorati e ripresi ciclicamente;
- Lettura e scrittura agita in contesti motivanti e finalizzati allo studio e all'apprendimento;
- esplorazione del proprio territorio: patrimonio e risorse.

LEZIONI MULTIMEDIALI

Per stimolare la curiosità e l'attenzione, la conoscenza, la partecipazione, l'interattività e la condivisione delle nozioni, la didattica verrà supportata dall'utilizzo delle nuove tecnologie. Nello specifico ci riferiamo all'utilizzo di pc e LIM nell'aula e all'utilizzo di video e proiezioni di vario puntando sulla forza comunicativa delle immagini e delle video-impressioni istantanee.



VERIFICA E VALUTAZIONE

OBIETTIVI

La scuola e l'insegnamento non ha il compito di realizzare una valutazione DELL'apprendimento ma una valutazione PER l'apprendimento (Stiggins, 2002). A questo proposito la valutazione in campo educativo va pensata come un processo democratico, in condivisione sociale per lo sviluppo della qualità avvalendosi di processi di rendicontazione (Paletta, 2007). È necessario considerare la valutazione come strumento di miglioramento.

Lo scopo della valutazione nella scuola dell'obbligo, infatti, non è quello di classificare gli alunni, come avveniva con i voti, per selezionarli, ma quello di capirli e aiutarli nella loro formazione personale, mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti, per consentire a ciascuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini.

In questa visione di valutazione non viene dato un voto per "etichettare" o mortificare un bambino ma per indirizzarlo verso una costruzione di un'identità personale solida, per incrementare la fiducia in sé e per spronare ad un continuo progresso e miglioramento scolastico. "Valutare per educare", quindi, senza escludere anche una funzione motivante di responsabilizzazione e di "rinforzo" all'impegno e alla partecipazione per un successo scolastico e di vita.

FUNZIONI

Le verifiche e le valutazioni sono di tipo formativo e sommativo e servono ad accertare l'efficacia delle modalità operative e delle strategie adottate e l'apprendimento degli alunni. La **valutazione formativa** consiste nella verifica continua delle abilità durante le lezioni attraverso conversazioni, correzione guidata di esercizi. Questa scansione "quotidiana" dell'accertamento delle competenze è utile per procedere a eventuali modifiche dei percorsi didattici ed approntare eventuali attività di recupero. La **valutazione sommativa** consiste nella somministrazione di verifiche scritte e orali contenenti test di contenuto simile a quelli proposti e superati (nella fase della valutazione formativa) nel corso delle lezioni con l'obiettivo di verificare l'acquisizione o meno di abilità, conoscenze e competenze.

Le modalità di verifica saranno varie in base alla disciplina e all'argomento e verranno strutturate in modo da andar incontro ai diversi tipi di intelligenza e alle varie singole esigenze.

Verranno effettuate prove orali e prove scritte: di completamento, di produzione, a scelta multipla, vero/falso, domande aperte.

I Criteri per la rilevazione dei dati (STRUMENTI) da valutare verranno indicati di volta in volta all'interno di griglie e **rubriche valutative** (per compiti autentici), alcuni esempi sono: pertinenza, correttezza, elaborazione personale. A questi criteri si aggiungono anche delle "variabili" quali la partecipazione al lavoro di gruppo, l'attenzione, il rispetto delle direttive metodologiche da parte del docente, lo svolgimento dei compiti per casa, la puntuale e ordinata gestione dei quaderni. Tutte le prove sono valutate in decimi, con votazione da 5 a 10.

TIPOLOGIE

La valutazione **proattiva** stimola il soggetto ad acquisire nuove competenze incentivandone la motivazione attraverso l'osservazione dei progressi raggiunti.

La valutazione **metacognitiva** si basa sullo sviluppo di un pensiero cognitivo critico dell'alunno. Ciò avviene attraverso la consapevolezza di come avviene l'apprendimento determinando nel soggetto fiducia personale e autostima. Il raggiungimento di questi traguardi favorisce la costruzione dell'identità personale e più in generale mirando a un successo scolastico e di vita (emozioni di riuscita).

La valutazione **inclusiva** infine prevede la personalizzazione delle forme di verifica (qualità e livello)



nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. Inoltre suggerisce l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi qualora dovessero risultare necessari al fine di un apprendimento efficace. Essa deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e pertanto il feedback deve essere continuo, formativo e motivante.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

- Monitoraggio continuo attraverso osservazione e confronto orale
- Progettazione e realizzazione di interventi mirati di potenziamento e approfondimento
- Eventuale coinvolgimento di figure esperte esterne
- Progettazione di esperienze di autovalutazione
- Formazione continua
- Predisposizione di misure compensative e dispensative
- Realizzazione di progetti interdisciplinari e compiti autentici
- Uscite didattiche e occasioni di sperimentazione diretta sul territorio

PROGRAMMAZIONE INCLUSIONE

In relazione alla valutazione dei differenti bisogni educativi e didattici degli alunni vengono predisposti specifici piani didattici personalizzati (PdP). Questi piani vengono condivisi con la famiglia e, dove richiesto, anche con i servizi coinvolti per garantire un apprendimento efficiente supportato da un lavoro di rete tra scuola, famiglia e istituzioni extra-scolastiche.

Firma dell'insegnante _____

Padova li _____

Firma dei genitori rappresentanti di classe

